

RIFLESSIONI SULLA IDT PIEMONTESE IN AMBITO SIGR A QUALCHE ANNO DALL'AVVIO: SPUNTI PER LA SUA EVOLUZIONE

Luigi GARRETTI (*), Stefania CROTTA (**), Silvana GRIFFA (***)

(*) Regione Piemonte, c.so Bolzano 44 - 10121 Torino, 011-4324160, luigi.garretti@regione.piemonte.it
(**) Regione Piemonte, c.so Bolzano 44 - 10121 Torino, 011-4325389, stefania.crotta@regione.piemonte.it
(***) CSI Piemonte, corso Tazzoli 215/12b, 10100 Torino, 011-3169164, silvana.griffa@csi.it

Riassunto

Ormai da tempo la Regione Piemonte ha avviato un insieme di azioni volte a definire un sistema della conoscenza geografica, in cui l'informazione geografica e i sistemi informativi territoriali diventano elementi che possono/devono assicurare un quadro conoscitivo condiviso fra tutti i soggetti e costantemente aggiornato, a supporto del nuovo processo di Governo di Territorio, introdotto con il DdL 488/2007.

Si parla in concreto di Sistema Informativo Geografico regionale, che si articola anche come Infrastruttura di Dati Spaziali, in cui accanto agli aspetti tecnologici sono particolarmente significativi quelli organizzativi e legati alle policies, per il coinvolgimento dei diversi soggetti.

In tale contesto, a qualche anno dall'avvio della IDT, si ritiene molto importante non solo soffermarsi su quanto realizzato in termini di servizi disponibili, ma capire l'effettivo utilizzo dell'infrastruttura e soprattutto i vantaggi che essa ha generato, per consentire di impostarne correttamente l'evoluzione, sotto tutti i punti di vista.

Abstract

In last years Piedmont Region has started several initiatives to define a system for geographic knowledge, where geographic information and GIS must be elements which support territorial governance, as defined in the Bill 488/2007.

We talk about "regional Geographic Informative System", with its Spatial Data Infrastructure within with technological services are obviously important, but policies and actions to formally involve stakeholders are important the same. For these reasons, it's now essential to pay particular attention to organizational aspects too, just to properly plan the SDI evolution.

Introduzione

In coerenza con quanto previsto a livello europeo (direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce una Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea: INSPIRE) e nazionale, la Regione ha scelto di intervenire per razionalizzare gli investimenti ed evitare di raccogliere più volte le stesse informazioni, per promuovere l'armonizzazione, la diffusione e un uso più ampio dei dati. L'obiettivo è quello di realizzare un Sistema Informativo Geografico regionale (SIGr) inteso come "...l'insieme delle tecnologie, delle politiche, degli standards e delle risorse umane necessari per l'acquisizione, l'elaborazione, la memorizzazione, la distribuzione e il miglior utilizzo dei dati territoriali".

Il SIGr ha quindi tra le sue finalità garantire che i dati geografici siano archiviati, resi disponibili e conservati al livello più idoneo; consentire di combinare in maniera coerente dati geografici

provenienti da fonti diverse e di condividerli tra vari utilizzatori ed applicazioni; permettere di condividere i dati raccolti da un determinato livello dell'amministrazione pubblica con le altre amministrazioni; rendere disponibili i dati geografici a condizioni che non ne limitino indebitamente l'uso più ampio; far sì che sia possibile ricercare facilmente i dati geografici disponibili, valutarne agevolmente l'idoneità allo scopo e ottenere informazioni sulle loro condizioni di utilizzo.

Tutto ciò si realizza naturalmente rendendo disponibili soluzioni tecnologiche che favoriscano e consentano l'interoperabilità, ma per garantire il funzionamento e l'effettiva utilità del sistema appare sempre più evidente che la componente tecnologica deve essere accompagnata da iniziative specifiche che definiscano e regolino il ruolo dei diversi soggetti, le modalità di partecipazione e condivisione dal punto di vista formale oltre che tecnico, trovando anche il modo per valutare il valore aggiunto di una SDI in termini di costi/benefici per il contesto territoriale di riferimento. Proprio questi aspetti di valutazione di impatto sono oggetto di una specifica comunicazione dal titolo "Progetto eSDI-Net+: Impact Assessment dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) in Piemonte", mentre gli altri verranno trattati nel presente articolo.

Il contesto attuale

In ambito SIGr, secondo quanto previsto dalla direttiva INSPIRE, è già disponibile un Catalogo delle risorse (dati e banche dati a valenza geografica, prodotti e relativi servizi), accessibile e consultabile da parte di qualunque interessato, sia esso soggetto pubblico o privato. Il Catalogo utilizza i meccanismi di interscambio previsti dal Sistema Pubblico di Connettività per interoperare con il Repertorio Nazionale e gli altri cataloghi di metadati. Sempre con riferimento alla terminologia della direttiva INSPIRE sono già fruibili i seguenti servizi:

- servizi di ricerca;
- servizi di consultazione, che consentono, ad esempio, di visualizzare con diverse modalità le informazioni territoriali;
- servizi di scaricamento dei dati (*download*) che consentono di fare copia dei dati o, ove fattibile, di accedervi direttamente;
- servizi che consentono di richiamare servizi su dati a valenza geografica

e sono previsti in futuro servizi di conversione per la trasformazione dei formati delle banche dati territoriali.

Il catalogo ed i servizi sono accessibili, secondo modalità diverse, sia alla pubblica amministrazione che a soggetti privati, ed al momento sono già consultabili più di 1500 schede metadato, relative sia a Regione Piemonte, sia alle Province piemontesi, sia alla Città di Torino. Diversi soggetti della PA partecipano quindi già attivamente al sistema, ma proprio il suo crescente utilizzo a qualche anno dall'avvio rende evidente la necessità di disciplinare in modo più formale la partecipazione dei diversi attori, secondo indicazioni che derivano anche dal confronto con altre realtà europee, in cui gli aspetti organizzativi sono già stati considerati, ed esistono quindi accanto agli organismi tecnici anche meccanismi organizzativi che prevedono adesioni formali e precise definizioni di ruoli e responsabilità.

Sulla base della bozza di Disciplinare d'uso dell'informazione geografica, già disponibile a titolo informativo all'indirizzo:

http://intranet.ruparpiemonte.it/serviziositad/dwd/documentazione/Disciplina_uso_informazione_geografica.pdf, ma non vincolante per la partecipazione al sistema, si sta lavorando pertanto sia sul fronte della definizione degli accordi di condivisione dati da stipularsi fra i diversi enti, sia sul fronte della gestione dei diritti digitali dei dati stessi (DRM), attraverso la definizione di linee guida e di licenze standard.

Le policies

Facendo riferimento ancora alla Direttiva INSPIRE, nel dare all'art.3 punto 1 la definizione di "infrastruttura per l'informazione territoriale", questa elenca oltre a metadati, set di dati territoriali e servizi relativi ai dati territoriali, servizi e tecnologie di rete, anche "gli accordi in materia di condivisione, accesso e utilizzo dei dati e i meccanismi, i processi e le procedure di coordinamento e di monitoraggio stabilite, attuate o rese disponibili conformemente alla presente direttiva".

Del resto anche il Codice dell'Amministrazione Digitale, che costituisce a livello nazionale il quadro giuridico di riferimento per quanto concerne la disponibilità, la gestione, l'accesso, la conservazione e la fruibilità dell'informazione territoriale in modalità digitale, individua la possibilità di definire accordi tra tutti i soggetti interessati alla condivisione dei dati in modo che l'accesso e l'utilizzo dell'informazione del settore pubblico possa essere massimizzato a beneficio di tutti.

Regione Piemonte si sta pertanto adoperando per superare l'attuale fase in cui la cooperazione avviene al di fuori di iniziative strutturate, lavorando ad uno schema di "Accordo di condivisione dell'informazione geografica all'interno del SIGr" da proporre ai diversi stakeholders interni ed esterni all'Ente Regione Piemonte. Lo schema intende disciplinare la collaborazione volta allo sviluppo coordinato del Sistema Informativo Geografico regionale: attraverso tale accordo Regione, province, comunità montane e comuni, insieme alle rispettive agenzie e agli enti strumentali, si impegnano a garantire il più ampio scambio e la più ampia cooperazione per assicurare il reciproco accesso alla conoscenza dei dati e dei prodotti territoriali.

Nel dettaglio, l'accordo, che non prevede oneri economici, individua gli ambiti di collaborazione possibili, relativi al patrimonio informativo, al catalogo dell'informazione territoriale, al portale e ai nuovi progetti, e soprattutto stabilisce che le modalità operative dovranno essere definite di volta in volta tramite specifici piani di attività. Questi ultimi rappresentano quindi l'elemento in cui verranno definiti in dettaglio gli ambiti di collaborazione, con gli impegni di ciascun soggetto, i tempi e le risorse necessarie.

Lo schema è già stato condiviso con alcuni altri enti della PA piemontese, ed è attualmente in fase di rifinitura per poter poi procedere con la sua formalizzazione e quindi con la stipula dei primi accordi ufficiali.

Il Geo Rights Management: le licenze d'uso del dato

La circolarità e la auspicata condivisione dell'informazione geografica tra i diversi stakeholders pone in evidenza la necessità di approfondire in modo specifico l'aspetto delle condizioni di utilizzo del dato, in modo da garantire, accanto alla possibilità di accesso, anche la necessaria tutela dei diritti dei proprietari dei dati stessi. In ambito INSPIRE nei documenti tecnici già prodotti (es. INSPIRE Network Services Architecture-Draft) si fa esplicito riferimento al Geo Rights Management, al fine di arrivare a licenze d'uso elettroniche per contenuti digitali dinamici.

Regione Piemonte, consapevole dell'importanza di tale aspetto, si è attivata ormai da qualche anno, e grazie anche ad una specifica borsa di studio finanziata dal CSI Piemonte, dopo aver formulato la matrice dati-usi-modalità di accesso, oggetto di passate comunicazioni, è ormai prossima alla adozione formale delle "Linee guida relative all'accesso ai dati a valenza geografica del territorio piemontese e ai relativi prodotti, servizi e banche dati" e della licenza standard.

Le linee guida intendono costituire il documento di inquadramento generale che nell'ambito del SIGr, e a completamento degli accordi di condivisione, definiscono il contesto di riferimento e i presupposti sulla base dei quali viene concesso a soggetti terzi, pubblici e privati, l'accesso alle informazioni geografiche della Regione, nonché degli altri enti aderenti, le diverse tipologie di condizioni di uso e di licenza dei dati, sia con riferimento all'oggetto, che alle modalità di concessione e di uso.

Il fine è quello di coordinare le strategie e le politiche di distribuzione dei dati a valenza geografica, delle loro banche dati e dei relativi prodotti e servizi, disciplinando l'accesso di soggetti pubblici e privati alle risorse che compongono il Sistema Informativo Geografico regionale attraverso apposite condizioni d'uso e licenze standard, che garantiscano l'accesso degli interessati a condizioni eque e non discriminatorie.

Le linee guida fissano alcuni elementi comuni, quali ad esempio l'insieme di servizi che Regione e soggetti aderenti devono mettere a disposizione del pubblico gratuitamente, nonché la possibilità di adottare diverse politiche di accesso ai dati, definendo diverse condizioni di consultazione, vendita, modelli di licenza, in funzione, ad esempio, dell'oggetto della licenza, della natura del licenziatario, dello scopo e finalità per cui la licenza è concessa. Nel contesto definito dalle linee guida, e nel rispetto quindi delle indicazioni da esse fornite, si inseriscono le licenze d'uso standard per i dati geografici, che definiscono in dettaglio, per ogni set di dati, le condizioni di utilizzo per le diverse categorie di utenti. Si arriva cioè alla definizione di "geolicensas", componibili dinamicamente in base alle indicazioni fornite dal richiedente, ed espresse nella doppia versione "in linguaggio legale" e "in linguaggio comune".

Conclusioni

Da quanto descritto appare evidente l'importanza, a qualche anno dall'avvio dell'esperienza di costruzione della IDT piemontese, di affiancare sempre più agli interventi di tipo tecnologico, pur necessari, azioni specifiche dal punto di vista organizzativo. Infatti la rapida evoluzione tecnologica e il susseguirsi di indicazioni di valore normativo a livello comunitario e nazionale impongono una costante attenzione all'evoluzione dei servizi che la IDT offre, che non viene certo negata, ma l'esperienza, sia locale che internazionale, mostra come per ottenere effettivi benefici e massimizzare gli effetti positivi che una infrastruttura di dati può produrre, occorre anche operare per ben definire ruoli e responsabilità dei diversi soggetti, come del resto la stessa direttiva INSPIRE prevede.

Riferimenti bibliografici

Garretti et al.(2007), "*La valorizzazione ed il riuso dei dati territoriali nell'ottica della creazione del Disciplinary d'uso dell'informazione geografica regionale*", atti 11^a Conferenza Nazionale ASITA, Torino 6-9 novembre 2007

INSPIRE (2007), "Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007", *Gazzetta Ufficiale della UE il 25 Aprile 2007*, sito web: <http://inspire.jrc.ec.europa.eu/index.cfm>

Network Services Drafting Team (2007), *Network Services Architecture*, http://www.ec-gis.org/inspire/reports/ImplementingRules/network/D3.5_INSPIRE_NS_Architecture_v2.0.pdf

CAD (2006), "Codice dell'Amministrazione Digitale SO n. 105 il Decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159", *Gazzetta Ufficiale del 29 aprile 2006, n. 99*